

# DoDai

## SEMI DI COMUNITÀ

### Marilene Ambroselli

Assistente sociale - Coordinatrice tecnica Ufficio di Piano  
marilene.ambroselli@comune.potenza.it

### Rossana Cafarelli

Responsabile progetto - Soc. Coop. Soc. "Il Salone dei Rifiutati"  
ilsalonedeirifutati@gmail.com

### Giuseppe Romaniello

Dirigente U.D. Servizi alla Persona - Comune di Potenza

### Anna Grieco

Assessore alle Politiche Sociali - Comune di Potenza

#### \_introduzione

Il progetto DoDai è finanziato dal Fondo Politiche della famiglia e nasce dal percorso di coprogettazione realizzato grazie all'Avviso comunale "COMUNITÀ DI CURA - CENTRO FAMIGLIE E BANCA DEL TEMPO". Il progetto è stato realizzato nel 2025 grazie a un partenariato tra il Comune di Potenza e la Cooperativa "Il Salone dei Rifiutati", capofila di progetto. DoDai è costruito sulla reciprocità e sulla cura condivisa e attribuisce valore allo scambio tra persone, famiglie, istituzioni e realtà locali. Lo scopo è quello di creare una comunità di destino, ovvero un patto tra cittadini che sia in grado di renderli maggiormente partecipi dell'abitare i luoghi contribuendo ad attivare processi di inclusione a beneficio di persone con fragilità. Il progetto si concluderà nel 2026.

#### \_materiali e metodi

All'interno di DoDai è stato possibile approfondire dal punto di vista sociale e pedagogico diverse visioni di come fare comunità con il coinvolgimento di esperti. È stata condotta un'analisi iniziale di contesto attraverso la realizzazione di gruppi di discussione partecipata in diversi luoghi della città e si è dato seguito al percorso con un intervento di ricerca-azione. Tale intervento si è strutturato attraverso la responsabilizzazione di studenti, insegnanti, cittadini e associazioni, che in una logica di reciprocità, ovvero sulla tessitura di scambi di competenze e di saperi, ha consentito un approccio più organico e compiuto alla conoscenza dei luoghi e alla capacità di intervento nei contesti fragili.

#### \_risultati

- RETE DODAI: costituzione di una rete composta da n. 175 nuovi contatti (persone che svolgono 54 occupazioni diverse e provengono da 40 località della città di Potenza), n. 10 associazioni, n. 40 collaboratori;
- TUTOR DI QUARTIERE: sono stati individuati n. 7 Tutor di quartiere quali facilitatori delle relazioni e dei processi partecipativi;
- LABORATORI DI COMUNITÀ: sono stati realizzati n. 60 laboratori di comunità realizzati presso nidi, scuole e istituti, biblioteche, musei, cooperative e un bocciofilo;
- SCAMBI GENERATIVI: Attraverso la costruzione di connessioni autentiche con le persone e i territori, DoDai ha potuto raccogliere stimoli e riflessioni utili allo sviluppo del progetto e ha consentito di creare interazioni con altri progetti presenti sul territorio. Nello specifico sono state realizzate n. 8 esperienze di integrazione e originate n. 5 nuove collaborazioni;
- CONTAMINAZIONE: si è attivato un processo di divulgazione dei risultati, delle iniziative e del protagonismo che ha gradualmente coinvolto potenziali fruitori e attori strategici come volontari, organizzazioni di volontariato, associazioni culturali, studenti adulti, formatori. Inoltre, alcune iniziative progettuali sono state adottate da altre Associazioni ed inserite autonomamente nel calendario annuale delle attività (es. mercatini dello sport, passeggiate acustiche, laboratori di lettura, ecc.);
- DISSEMINAZIONE: le buone pratiche attivate sono diventate oggetto di discussione in sede di master, con una tesi di specializzazione dedicata al processo costruito e agli esiti dello stesso;
- BANCA DEL TEMPO: un luogo fisico in cui è possibile scambiare competenze manuali, intellettuali, operative tra persone;
- BIBLIOTECA DEGLI OGGETTI E DEI SAPERI: un luogo in cui tutti portano oggetti, libri, giochi che diventano strumenti della relazione e dello scambio, di una reciprocità in cui la posta in gioco sono i legami di comunità che si allargano progressivamente;
- OSSERVATORIO DEGLI SPAZI: uno strumento per immaginare modi ulteriori di abitare gli spazi ai fini del dialogo, dell'accoglienza e della relazione;
- PORTALE: per la gestione ottimale della Banca del Tempo, della Biblioteca degli oggetti e dell'Osservatorio degli spazi è nato un portale sul quale convergono proposte, appuntamenti, richieste, scambi.

#### \_conclusioni

Il lavoro sul campo ha privilegiato quale luogo di realizzazione delle attività la dimensione dello spazio più prossimo, quello in cui le persone hanno maggiore possibilità di instaurare relazioni (il condominio, il quartiere, la casa di accoglienza, la scuola, ecc.). Le iniziative realizzate (cene di comunità, mercatini, passeggiate, laboratori, ecc.) hanno avuto come obiettivo principale quello di favorire occasioni di incontro, di dialogo da cui trarre non solo soddisfazione emozionale, ma anche consentire la partecipazione della persona alla lettura dei bisogni e al riconoscimento delle risorse presenti nel proprio contesto di vita e nella sua rete sociale. Ciò ha consentito di individuare alcune criticità presenti nei contesti locali e di segnalarle alle amministrazioni competenti, nonché di far emergere bisogni sommersi e stimolare la partecipazione delle persone nell'individuazione di proposte migliorative. Il progetto ha sviluppato le azioni prestando particolare attenzione alla scelta dello spazio in cui realizzarle perché questo potesse divenire da semplice spazio a luogo di relazione stimolando la dimensione della reciprocità, dello scambio, del dialogo e dell'incontro. Le fondamenta del progetto DoDai è lo scambio, lo stare insieme, il donarsi reciproco che annulla le asimmetrie dei processi di cura e prova a mettere tutti sullo stesso livello consentendo di creare le condizioni per la creazione della Banca del Tempo, in fase di realizzazione, quale strumento volto a rafforzare i legami di comunità e a promuovere forme di scambio solidale tra cittadini. Da qui il termine giapponese DoDai che indica il germogliare e il concetto di Semi di comunità che fanno da sottotitolo al progetto.

